

Congiuntura. Ad aprile richieste 92 milioni di ore

Cassa giù del 20%, respirano industria e artigianato

Sacconi: «È l'effetto della crescita»

In aprile le ore autorizzate di cassa integrazione tornano sotto i cento milioni. L'Inps ieri ha infatti comunicato che sono scese nel complesso a 92,1 milioni. Il calo, rispetto al mese precedente quando le ore erano state 102,5 milioni, è del 10,1%. Se come termine di paragone si prende, invece, lo stesso mese del 2010, quando furono autorizzate 114,7 milioni di ore, allora la diminuzione è stata del 19,7%. Per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, è «il primo effetto della crescita». A cui bisogna aggiungere «l'incremento del numero degli occupati, indicato nell'andamento del mercato del lavoro», dice Sacconi. Ciò non significa, per il ministro, «sottovalutare il doveroso impegno a che il sussidio al reddito non si cronici per molti lavoratori, si investa in buona formazione e si facciano azioni di ricollocamento nei territori, si incoraggi l'assunzione dei giovani attraverso l'apprendistato (si veda articolo a fianco), si adattino gli orari di lavoro per aiutare donne e uomini a conciliare lavoro e famiglia». L'analisi dei dati fa rilevare che nel caso degli interventi ordinari le ore autorizzate sono diminuite del 17,1% rispetto a marzo, essendo passate da 23,2 a 19,2 milioni. Ancora più sensibile (-42,2%) il calo rispetto allo stesso mese di aprile dell'anno scorso: ad aprile 2010, infatti, le ore autorizzate furono 33,1 milioni. Il forte decremento della cassa integrazione ordinaria rispetto ad un anno fa si registra sia nell'industria (-47,1%) sia nell'edilizia (-22,5%). Per l'artigianato il calo globale è del 42%.

La cassa integrazione straordinaria, pari a 42,4 milioni nel mese

di aprile, risulta invece praticamente invariata rispetto a marzo 2011, mentre nel confronto con il mese di aprile 2010 la diminuzione è stata del 22,8%. Infine gli interventi in deroga per i quali sono state autorizzate 30,5 milioni di ore: sono quindi diminuiti rispetto al mese di marzo 2011 del 17,3%. La variazione tendenziale per questa tipologia di interventi, invece, risulta positiva e pari al 14,1%.

Il calo di aprile rispetto a marzo è «un dato significativo, sia rispetto al mese precedente sia rispetto allo scorso anno - interpreta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua -. Conferma i segnali di ri-

IL COMMENTO

Su base mensile calo del 10,1% Mastrapasqua (Inps): «Un dato significativo, confortante anche il ridotto tiraggio dello strumento»


















presena nella produzione che, nelle linee generali, risulta in crescita. Non c'è poi da dimenticare che al dato delle richieste in diminuzione, si sta confermando costante negli ultimi mesi anche quello di un bassissimo tiraggio, sceso in gennaio a circa il 24%. Risultano in calo anche le domande di disoccupazione e mobilità. A marzo del 2011 le prime sono state 73mila, contro le oltre 78mila dello stesso mese del 2010 (-7%), mentre le richieste di mobilità sono passate dalle oltre novemila del 2010 a poco più di seimila di quest'anno (-30,25%).

Gli indicatori sono in calo, ma per la Cgil è meglio essere pruden-

ti, perché, come rileva l'Osservatorio Cig, «sono oltre 470mila i lavoratori coinvolti nei processi di cassa integrazione che nei soli primi quattro mesi dell'anno hanno già perso più di 1,5 milioni di euro, pari a circa 2.600 euro in meno in busta paga». Di questo passo, anche quest'anno «avrà superato il miliardo di ore», osserva il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere. E aggiunge: «A fronte di una leggera ripresa congiunturale, persiste e si evidenzia sempre più uno spessore strutturale della crisi economica e produttiva: molti lavoratori escono dalla cigo mentre altrettanti i restano in cigs o addirittura aumentano in deroga». È un calo «positivo ma non rassicurante», commenta il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy che parla di «una platea di lavoratori ancora troppo massiccia che evidenzia una crisi produttiva profonda e diffusa». «Il calo del 10% registrato in aprile dalla cigo segna il forte aumento che si era verificato in marzo. Gli andamenti allarmanti a livello congiunturale testimoniano della discontinuità della ripresa economica», afferma il segretario generale aggiunto della Cisl Giorgio Santini, esortando il governo a «incentivare il reimpiego e l'occupazione giovanile». Ma anche «a fare ulteriori passi in avanti a partire dal credito di imposta per favorire le assunzioni nelle aree a maggiore disoccupazione, in particolare nel Mezzogiorno, e per il rilancio del contratto di apprendistato».

C. Cas.

L'andamento della Cassa integrazione

	CIG totale				CIG in deroga			
	2010	2011	var.% rispetto all'anno precedente		2010	2011	var.% rispetto all'anno precedente	
 Industria	87.587.446	68.203.531	-22,13%		9.251.597	15.033.916	+62,50%	
 Edilizia	8.185.606	7.956.746	-2,80%		376.740	921.477	+144,59%	
 Artigianato	11.913.178	6.940.012	-41,75%		11.906.031	6.939.974	-41,71%	
 Commercio	6.924.526	8.915.394	+28,75%		5.154.596	7.531.646	+46,12%	
 Rami vari*	63.351	95.426	+50,63%		50.387	85.472	+69,63%	
Totale	114.674.107	92.111.109	-19,68%		26.739.351	30.512.485	+14,11%	

* Credito, Enti pubblici, Agricoltura, ecc.

Fonte: Inps



Altro servizio a pagina 39

© RIPRODUZIONE RISERVATA